



**Consiglio Generale degli Italiani all'Estero**  
***Commissione Continentale Europa e Africa del Nord***  
***28-29-30 ottobre 2021***

***Risoluzione***

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord durante la riunione tenutasi a Basilea ha discusso sull'attendibilità dei rilevamenti del sistema dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), istituito con la legge 470 del 27 ottobre 1988, e si è interrogata sulle tante ragioni che portano molti nostri connazionali a misconoscere e a non iscriversi nei termini previsti dalla legge. Le pratiche su cui è costruito l'attuale sistema AIRE mostrano i segni di un periodo storico oramai desueto, i dati non sono più affidabili. Le maglie della pubblica amministrazione sono oramai costruite su algoritmi e clouds, *volens nolens* l'innovazione tecnologica agevolerà l'identificazione personale dei cittadini, che con la straordinaria diffusione dei sistemi e degli strumenti tecnologici potranno dialogare direttamente con i sistemi centralizzati da qualsiasi parte del mondo.

La transizione digitale e la semplificazione legislativa avviata dal nostro paese ha avviato una trasformazione delle utenze e dei servizi, che nei prossimi anni modernizzeranno i servizi della pubblica amministrazione agevolando il rapporto tra lo stato, le amministrazioni e i cittadini.

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord chiede al Governo di includere nei cambiamenti sistemici e strutturali anche gli italiani all'estero riportandoli nell'alveo dei fruitori dei servizi digitali nazionali, riconoscendo loro, così, gli stessi diritti dei cittadini residenti in Italia e mettendo fine ad una diversità che ha implicazioni nelle pratiche quotidiane.

Il superamento dell'AIRE e l'integrazione definitiva degli italiani all'estero nel registro nazionale del ministero dell'interno riporterebbe alla fonte dell'amministrazione nazionale il senso compiuto della cittadinanza, rendendo veritieri i diritti di chi vive all'estero. Tale proposta oltre a semplificare e snellire le procedure amministrative, riporterebbe gli italiani all'estero nella realtà italiana dando loro maggiore riconoscimenti che oggi sono traslati in maniera imperfetta sia per alcuni aspetti tecnici, ma anche civili, politici e fiscali.

Primo firmatario Paolo Brullo